



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID_VIP 9144] Istruttoria VIA -PUA - “Diga di Levane. progetto di sopralzo ai fini di laminazione”, Proponente Regione Toscana

Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata in merito al progetto in oggetto, la Commissione ritiene necessario chiedere al Proponente le integrazioni di seguito elencate:

Aspetti progettuali

- fornire riscontro alla richiesta di integrazioni della Regione Toscana;

Aspetti Ambientali

1. Biodiversità

- a) come affermato dal Proponente, la documentazione riguardo la presenza e distribuzione di Chiroteri e Soricomorfi, Anfibi Urodeli e popolamento ittico è carente e non vi sono indicazioni di presenze se non indicazioni generiche (rif. pag. 83 SIA_01.04); si richiede di approfondire tale dettaglio fornendo informazioni riguardanti distribuzione e presenza, al fine di definire la significatività degli eventuali impatti su tali specie ed individuare in maniera adeguata le potenziali misure mitigative;
- b) integrare il SIA indicando la metodologia utilizzata per individuare gli impatti e valutare in maniera quantitativa gli effetti significativi sull'ambiente;
- c) rilevando la mancanza di una valutazione degli impatti sulla fauna dovuti alla presenza dei cantieri non solo in riferimento all'alterazione del clima acustico, ma anche in relazione ad altri fattori di disturbo, quali, ad esempio l'illuminazione prodotta nei cantieri notturni o l'ingresso accidentale nelle aree di cantiere di piccoli animali (micromammiferi, anfibi e rettili) si ritiene opportuno che il Proponente valuti quanto sopra esposto, individuando, ove necessario, apposite misure di mitigazione;
- d) fornire, a seguito di una caratterizzazione adeguata della presenza di popolazione ittica e di anfibi nell'area di indagine, maggiori dettagli circa i potenziali impatti dello svuotamento dell'invaso sulla fauna acquatica locale;
- e) relativamente alla Progettazione passaggi faunistici il Proponente afferma che “Per evitare mortalità accessorie legate alle attività di cantiere dovrà essere imposta una circolazione interna a bassa velocità (passo d'uomo), dovranno essere realizzati sottopassi (tubi interrati) nelle aree di scorrimento dell'acqua piovana (utili soprattutto per Anfibi e Rettili), dovrà essere imposta attenzione nelle giornate successive a precipitazioni, per i possibili movimenti di dispersione delle specie di Anfibi in

particolare” (rif. pag. 94). In merito si ritiene opportuno che il Proponente indichi tipologia, quantità e localizzazione di eventuali passaggi faunistici e/o barriere di protezione, individuati sulla base delle caratteristiche dei gruppi faunistici che caratterizzano l’area e ponendo particolare attenzione alle specie più vulnerabili;

- f) Per quanto riguarda la Progettazione ripristini vegetazionali ed interventi compensativi:
- fornire maggiori dettagli rispetto la localizzazione, la tipologia e le modalità operative adottate per i ripristini mediante tecniche di ingegneria naturalistica. A tale merito andranno dettagliate quali tecniche si vogliano utilizzare e come esse siano inserite nel contesto ecosistemico di interesse;
 - non è stato chiarito come verrà effettuato l’eventuale espianto delle alberature e la conservazione e gestione delle medesime. Si evidenzia che il patrimonio arboreo deve essere conservato assicurandosi di operare secondo quanto indicato dalla pianificazione territoriale e dalle regolamentazioni locali in merito all’estirpazione ed al reimpianto della vegetazione;
 - in considerazione dell’interferenza dell’opera con aree boscate (es. nuova pista che passa nel bosco che il Proponente afferma non verrà ripristinata ma interdetta al traffico ed utilizzata per la manutenzione della diga in esercizio), sarebbe comunque opportuno valutare la possibilità di effettuare un intervento di compensazione. A tale proposito, si chiede di valutare l’eventuale effetto della sottrazione di bosco in relazione all’ammontare reale delle superfici arboree che saranno ripristinate mediante gli eventuali interventi compensativi;
 - si richiedono maggiori dettagli sui ripristini vegetazionali e/o eventuali impianti compensativi. In particolare, andranno fornite informazioni circa l’individuazione delle aree, le tempistiche di attuazione, la scelta delle specie (esemplari arborei da piantumare) e il sesto di impianto, anche in relazione a quanto indicato nella relazione ambientale e con particolare riferimento alla flora/vegetazione autoctona;

2. Suolo, uso del suolo

- a) fornire un adeguata cartografia pedologica per l’analisi e la caratterizzazione dei suoli dal punto di vista pedologico;

3. Geologia e acque sotterranee

- a) inserire nel documento “Stato Attuale del documento SIA_01.04” le principali informazioni circa l’inquadramento sismico dell’area, la pericolosità sismica di base, le zone passibili di amplificazione e la valutazione del rischio di liquefazione nell’area di realizzazione della diga;
- b) fornire una sintesi esaustiva dei risultati di monitoraggio e delle osservazioni morfologiche che hanno portato a formulare il giudizio di stabilità del versante;
- c) in riferimento alle informazioni fornite dal Proponente, il documento SIA_01.04 riporta alcuni aspetti relativi all’impatto dell’opera nel contesto geologico/geotecnico. Tra questi, non si accenna alle eventuali ripercussioni in fondazione per effetto dell’incremento dei carichi dovuto al sopralzo della diga e dei muri d’ala. Nello stesso documento SIA_01.04 (pag.31) il Proponente dichiara che *“la porzione più superficiale dell’ammasso roccioso in sponda sinistra presenta valori di permeabilità alti, probabilmente correlati alla presenza di numerose fratture aperte e/o con riempimento non cementato e/o comunicanti”*. Da quanto si evince, tale zona di alta permeabilità sarebbe interessata dall’innalzamento del muro d’ala e, quindi, anche dall’innalzamento del livello idrico. Non è chiaro se la nuova configurazione del massimo livello idrico sia compatibile con le caratteristiche di permeabilità in

fondazione dei muri d'ala in sponda sx e, quindi, possa ritenersi trascurabile l'eventuale innesco di moti di filtrazione al di sotto dei muri di ala. Per quanto concerne i risultati delle verifiche di stabilità della sezione 2, riportati nella "Relazione finale Geologia sponde", il Proponente ritiene accettabile la condizione di incipiente collasso/instabilità ($FS < 1$) risultante dal rapido svaso commentando lo scenario di un eventuale impatto dato da una completa mobilitazione del corpo di frana e il conseguente innalzamento del livello dell'invaso. Tuttavia, tale assunzione si ritiene essere poco cautelativa considerato il livello di incertezza derivante dalla condizione di pendio naturale. Per quanto sopra si chiede di integrare il SIA fornendo i chiarimenti necessari; inoltre, per quanto riguarda la precaria condizione di stabilità delle sponde (in particolare nella zona dove ricade la sezione 2) evidenziata dai risultati delle verifiche di stabilità, si ritiene necessario quanto meno prevedere un sistema di monitoraggio geotecnico durante il riempimento, lo svuotamento e l'esercizio dell'opera;

- d) oltre a prevedere un monitoraggio geotecnico volto alla valutazione della stabilità delle sponde, si ritiene necessario, in quanto la principale criticità riguarda la movimentazione e le operazioni di scavo della pista di cantiere che giace su una zona potenzialmente instabile, di prevedere il monitoraggio geotecnico durante la realizzazione della pista di cantiere e, comunque, per tutte quelle sezioni ritenute più critiche per le operazioni di scavo;

4. Acque superficiali

- a) indicare le azioni, relative alla fase di esercizio, che possono determinare impatti per la qualità delle acque superficiali, chiarendo se sono solo quelle indicate nella sintesi riepilogativa di cui al par. 4.4 (sintesi riepilogativa impatti Suolo, Sottosuolo e Risorse Idriche) – tabella 4.4.2;
- b) integrare il SIA indicando la metodologia utilizzata per individuare e valutare gli effetti significativi sull'ambiente al fine di poter ripercorrere e verificare la valutazione condotta;
- c) indicare, per la risorsa acqua, le quantità che si prevede di impiegare nelle lavorazioni e/o nelle attività di mitigazione, chiarendo dove e come la stessa sarà approvvigionata ed indicando, infine, le necessarie autorizzazioni da richiedere ai fini del prelievo e dell'utilizzo;

5. Atmosfera

- a) si ritiene opportuno procedere alla caratterizzazione meteo-climatica dell'area, anche avvalendosi della banca dati a cura del Consorzio pubblico LaMMA (Regione Toscana e Consiglio Nazionale delle Ricerche), facendo riferimento ai parametri indicati dalle Linee Guida ISPRA;
- b) ai fini di una più esaustiva definizione del quadro emissivo relativo all'area oggetto di intervento si ritiene opportuno tenere conto dei dati relativi ai parametri PM10, PM2.5, NO2, misurati in corrispondenza della stazione suburbana AR-ENEL SB-CASTELNUOVO DEI SABBIONI', ubicata a circa 16 km dall'area oggetto di intervento;
- c) procedere ad una stima quantitativa delle emissioni correlate alle attività di cantiere, anche facendo riferimento alla metodologia EPA dando contezza della stima degli impatti in corrispondenza di ciascun recettore potenzialmente impattato dalla realizzazione dell'opera;

6. Sistema paesaggistico

- a) riportare nella caratterizzazione dello stato attuale della componente, l'analisi dei vincoli e delle tutele di interesse paesaggistico presenti nell'area di studio;
- b) verificare e definire in maniera chiara e dettagliata, la coerenza e la conformità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e le relative prescrizioni;
- c) per le Misure di mitigazione: fase di cantiere e di esercizio:

- descrivere e dettagliare, anche con l'ausilio di elaborati cartografici redatti a scala adeguata, tutte le misure di mitigazione previste per mitigare gli impatti sul sistema paesaggistico, dovuti alle fasi di cantiere e di esercizio dell'opera.
- in merito alla realizzazione della nuova pista di cantiere, indicare gli interventi volti a ridurre l'impatto visivo e l'alterazione dell'assetto morfologico naturale.
- relativamente al sopralzo della diga, dettagliare i materiali e le finiture che si intende utilizzare.
- per il ripristino dei versanti, dettagliare gli interventi previsti che avranno il compito di restituire, per quanto possibile, le condizioni di originaria naturalità dei luoghi;

7. Rumore

- a) predisporre per il censimento dei ricettori schede descrittive contenenti le seguenti informazioni:
 - codice identificativo del ricettore;
 - destinazione d'uso catastale;
 - distanza del ricettore dall'area di cantiere più vicina; —indicazione della fase lavorativa maggiormente gravosa per il ricettore;
 - n° dei piani del ricettore;
 - la presenza di eventuali ostacoli alla propagazione del rumore;
- b) integrare le valutazioni previsionali con la restituzione di mappature acustiche in scala adeguata riferite alla fase in corso d'opera (per il tempo di riferimento diurno), riportanti le curve di livello acustico;

8. Vibrazioni

- a) fornire la descrizione delle vibrazioni di fondo che caratterizzano l'area prima della realizzazione dell'intervento di progetto e delle condizioni/modalità di propagazione delle onde di vibrazione (scenario *ante operam*);
- b) effettuare una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni per la valutazione del disturbo ai sensi della norma UNI 9614 in prossimità degli edifici più vicini alle aree di cantiere ritenuti più impattati dalle vibrazioni generate durante le lavorazioni più critiche; i risultati devono essere riportati in tabelle di sintesi dei ricettori censiti e potenzialmente impattati dalle attività di cantiere;

9. Piano di monitoraggio ambientale

- a) presentare un Piano di Monitoraggio Ambientale redatto secondo quanto indicato dalla normativa e dalle LLGG di settore. Dovranno essere considerate tutte le tematiche ambientali che nello SIA hanno rilevato la necessità di essere controllate e verificate, in quanto risentono in maniera diretta o indiretta della realizzazione e messa in funzione del progetto.
- b) il PMA dovrà riportare i criteri e le metodologie di analisi. Per tutte le citate tematiche dovranno essere considerate le fasi di vita dell'opera e dovranno essere specificati punti di campionamento (con relativa cartografia), parametri e/o specie target e frequenze di monitoraggio.

Biodiversità: Il PMA dovrà essere predisposto per tutti i taxa presenti nell'area in esame, inclusa l'ittiofauna. Devono essere specificati metodologia, numero di stazioni di campionamento con relativa cartografia, numero di giornate e periodo in cui sarà effettuato il monitoraggio per tutte le fasi di vita dell'opera AO, CO

e PO. Il PMA dovrà verificare la buona riuscita dell'opera di compensazione proposta (di cui, come evidenziato precedentemente, mancano i dettagli di progetto) e dell'efficacia delle misure di mitigazione relativamente ai ripristini vegetazionali, prevedendo azioni per il recupero delle fallanze. Il monitoraggio dovrà essere previsto per almeno 3 anni dall'avvenuto ripristino;

Suolo, uso del suolo: integrare le analisi per il monitoraggio ambientale anche per la matrice suolo;

Geologia e acque sotterranee: fornire sezioni di riferimento o planimetrie con indicazione delle aree da monitorare (monitoraggio geotecnico) lungo lo sviluppo spondale (anche in relazione agli areali PAI riscontrati a monte della diga); riportare, inoltre, elementi di maggiore dettaglio circa i periodi di letture e i parametri da monitorare;

Acque superficiali: predisporre il PMA prevedendo, per la componente acque superficiali, un documento conforme a quanto disposto dalla legislazione vigente ed applicabile, che indichi gli opportuni parametri da monitorare, le analisi da effettuare e le relative metodiche, le frequenze e quanto altro utile al corretto monitoraggio della componente.

Atmosfera: integrare con il progetto di monitoraggio, quantomeno in fase di AO e CO, al fine di quantificare gli impatti della costruzione dell'opera sui ricettori interessati e verificare l'efficacia delle misure di mitigazione in corso d'opera previste;

Sistema paesaggistico: prevedere il monitoraggio del Sistema Paesaggistico, nelle fasi *ante-operam*, corso d'opera e *post-operam*;

Rumore: predisporre uno specifico Progetto di Monitoraggio Ambientale che deve prevedere:

1. Individuazione dei ricettori/punti di misura impattati dalle lavorazioni
2. Rappresentazione planimetrica dei punti di misura;
3. Misure nella fase AO (ante-operam), da effettuarsi durante le fasi più critiche per tipologia di lavorazioni e macchinari utilizzati,
4. I report di monitoraggio devono riportare il dettaglio delle misure effettuate e delle elaborazioni dei dati acquisiti. Per ciascun punto di misura, devono essere fornite almeno le seguenti informazioni:
 - localizzazione del punto di misura (sia cartografica, che attraverso report fotografico);
 - la fase di monitoraggio (AO, CO);
 - i livelli vibrazionali misurati e le relative elaborazioni dei dati;
 - la verifica del rispetto dei limiti di riferimento;
 - i certificati di taratura della strumentazione utilizzata;
 - il nominativo del Tecnico che ha svolto le misure;

Vibrazioni: predisporre lo specifico Progetto di Monitoraggio Ambientale, prevedendo:

5. Individuazione di punti di misura presso ricettori prossimi alle aree di cantiere;
6. Rappresentazione planimetrica dei punti di misura;

7. Misure nella fase AO (ante-operam), per valutare i livelli vibrazionali prima dell'avvio delle attività di cantiere, e nella fase CO (fase di corso d'opera) da effettuarsi durante le fasi più critiche per tipologia di lavorazioni e macchinari utilizzati, in accordo alla norma UNI 9614:2017 per la valutazione degli effetti delle vibrazioni negli edifici e del relativo disturbo sulle persone.
8. I report di monitoraggio devono riportare il dettaglio delle misure effettuate e delle elaborazioni dei dati acquisiti. Per ciascun punto di misura, devono essere fornite almeno le seguenti informazioni:
9. localizzazione del punto di misura (sia cartografica, che attraverso report fotografico);
10. la fase di monitoraggio (AO, CO);
11. i livelli vibrazionali misurati e le relative elaborazioni dei dati;
12. la verifica del rispetto dei limiti di riferimento;
13. i certificati di taratura della strumentazione utilizzata;
14. il nominativo del Tecnico che ha svolto le misure.
15. Il PMA dovrà essere redatto tenendo conto degli elementi tecnici relativi alle richieste di integrazione relative all'opera di cui in oggetto e, pertanto, il Proponente dovrà aggiornare il PMA in coerenza con le Linee Guida del Ministero dell'Ambiente scaricabili al seguente indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>

10. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

- a) integrare lo Studio di Incidenza quantificando in modo puntuale le relative incidenze sulle specie e sugli habitat del sito, secondo le indicazioni riportate nelle “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva Habitat 92/43/CEE “Habitat” Art. 6, paragrafi 3 e 4” (Allegato 1, 2019) e nei documenti eurounitari di indirizzo per l'esecuzione della Valutazione di Incidenza. Lo studio deve essere quindi sistemato e ripresentato seguendo le indicazioni indicate nelle menzionate Linee guida ed eventuali recepimenti regionali, tenendo in considerazione gli obiettivi e le misure di conservazione di habitat e specie del sito Natura 2000; nello specifico, deve essere riportata una valutazione del livello di significatività relativo all'interferenza negativa individuata nella fase di screening (incidenza non significativa o nulla - bassa - media - alta), tenendo in considerazione gli obiettivi di conservazione di habitat e specie del sito Natura 2000. Criteri e metodi in base ai quali sono stati individuati i diversi livelli di significatività dell'incidenza devono essere espressamente indicati e descritti. Nelle conclusioni dello Studio di incidenza, è necessario esplicitare se l'incidenza sul sito Natura 2000 può essere significativa, non significativa, o non conosciuta o prevedibile;
- b) produrre la Carta degli Habitat *sensu* Direttiva Habitat, a scala adeguata (1:10.000) con sovrapposizione della planimetria delle opere in progetto e delle piste ed aree di cantiere;
- c) presentare un progetto di compensazione che riporti nel dettaglio l'individuazione delle aree, le tempistiche di attuazione, la scelta delle specie, con particolare riferimento a flora/vegetazione autoctona;
- d) il Piano di monitoraggio ambientale dovrà tenere in considerazione l'incidenza su flora e fauna di interesse conservazionistico del sito ZSC/ZPS IT5180012, al fine di controllarne la significatività oltre a verificare l'attuazione e l'efficacia delle misure mitigative;

11. Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo

- a) il Piano presentato non contiene in maniera esaustiva quanto indicato dalle lettere a), b) e c) del comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017; in particolare modo, si evidenzia l'assenza della descrizione dettagliata delle opere da realizzare sia per l'intervento previsto nella Fase 1 che per gli interventi previsti nella Fase 4, con riguardo in particolare alla stima dei volumi prodotti dagli scavi suddivisi per intervento (relativi agli sviluppi lineari e/o alle aree sottese), alle profondità di scavo per ogni intervento, alle modalità di scavo per tutti gli interventi, ai parametri utilizzati per la quantificazione dei volumi di scavo e reinterro, alla destinazione d'uso delle aree attraversate in relazione agli strumenti urbanistici vigenti e alla ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento. Con particolare riguardo al Piano di Campionamento, si prende atto delle attività finora eseguite e dell'intenzione di integrare tali indagini come prescritto dalla normativa. A tal fine si ritiene che, come previsto dalla lettera c) del comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017, il Proponente presenti una proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno: numero e caratteristiche dei punti di indagine; numero e modalità dei campionamenti da effettuare; parametri da determinare;

12. Gestione sedimenti

- a) fornire riscontro alla richiesta di integrazioni della Regione Toscana;

13. Altro

All'interno degli studi presentati dal Proponente (es. SIA cod. elab. SIA_01.04, ma anche Vinca VIA_06 e Relazione paesaggistica VIA_07) sono presenti stralci cartografici a scala ridotta, a volte non molto comprensibili e dunque di difficile lettura. Sarebbe opportuno fornire gli elaborati cartografici redatti con scale adeguate e, ove necessario, dove cioè è utile comprendere l'interferenza dell'opera sul territorio, devono essere sovrapposte le planimetrie di progetto e delle aree e piste di cantiere e di deposito temporaneo.

Si ritiene necessario, inoltre, che il Proponente prenda conoscenza delle osservazioni e dei pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>) e, ove opportuno, fornisca le proprie controdeduzioni.

Si chiede, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento organico unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo. Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma

4, del D.Lgs. 152/2006 codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 , “nel caso in cui il Proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>. La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). “La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa.”

Il Proponente è richiesto di comunicare all'indirizzo ctva@mase.gov.it l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per il Presidente, giusta delega agli atti

**Coordinatore Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco indirizzi

Alla Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

Al Ministero della cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le
province di Siena, Grosseto e Arezzo
sabap-si@pec.cultura.gov.it

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Provincia di Arezzo
protocollo.provar@postacert.toscana.it

Al Comune di Montevarchi
comune.montevarchi@postacert.toscana.it

Al Comune di Terranuova Bracciolini
protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it

Al Comune di Laterina Pergine Valdarno
comune.laterinaperginevaldarno@postacert.toscana.it

Ad ARPA Toscana
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

All'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it